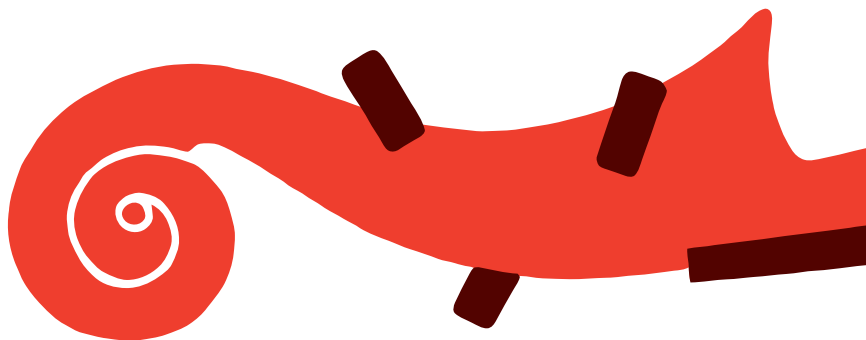


AMICI DELLA MUSICA
DI PADOVA 66A STAGIONE CONCERTISTICA
2022|2023



La meccanica suona sempre bene.

Carraro per gli Amici della Musica,
dal 1986.



carraro.com

Amici della Musica di Padova

66a stagione concertistica 2022|2023



La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**,
il patrocinio del **Comune di Padova**, il contributo del **Comune di Padova – Assessorato alla Cultura**
e della **Regione Veneto**

Gli Amici della Musica fanno parte di



“Un pianoforte per Padova”

Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città (2004)



Con il contributo della

Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

CICLO A • TASTIERE

Martedì 18 ottobre 2022

Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

ALEXANDER LONQUICH pianoforte

A. Dvořák: Humoresques op. 101

K.A. Hartmann: Sonata "27 Aprile 1945" (prima versione)

F. Schubert: Sonata op. post. D 960

Ritorno prezioso, per l'inaugurazione della nostra stagione, quello di **Alexander Lonquich**, un musicista che, come pianista, come direttore d'orchestra, nell'ambito della musica da camera, è impegnato in percorsi di ricerca, che sfidano ogni routine e che ne fanno una delle voci più autentiche e profonde della vita musicale di oggi. Schubert - con Mozart e Beethoven - è sempre stato al centro della sua ricerca, e a Schubert Lonquich deve la sua prima affermazione quando, giovanissimo, vinse nel 1977 il Primo Premio al Concorso Casagrande dedicato a Schubert. Un mondo, quello schubertiano, che Lonquich continua appassionatamente ad indagare: nel 2018 Alpha Outhere ha pubblicato due CD intitolati "Schubert 1828" con le tre ultime Sonate D 958, 959, 960, il prodigioso esito finale della straordinaria stagione creativa del 1828. Ma Lonquich ama altresì spingersi verso terreni inesplorati. Così a fianco della Sonata D 960 - alla quale il giorno dopo dedica un seminario di approfondimento - troviamo i nomi di Dvořák e di Hartmann.

Dvořák aveva un grande amore per Schubert, lo sentiva come "un parente spirituale" e a Schubert nel 1894 dedicò un ampio saggio, che gli era stato chiesto da una rivista americana.



È lo stesso anno delle 8 Humoresques op.101 composte nella pace delle vacanze in Boemia. Otto brani di raro ascolto, se si eccettua la n.7, che ha acquisito una popolarità estrema nelle sue tantissime trascrizioni. Poi la Sonata 1945 di K.A.Hartmann, una sonata che Lonquich conosce fin da giovane e che ha incontrato nella sua ricerca sui musicisti ai tempi del nazismo, sui compositori emigrati e/o boicottati. Hartmann rimase in Germania e fu uno dei simboli di quella "emigrazione interna" nella quale si isolarono gli intellettuali tedeschi che erano in netta opposizione al regime. La Sonata - di cui Lonquich ammira la dimensione "narrativa" - porta una annotazione dello stesso autore: "Il 27 e 28 aprile 1945 una fiumana di gente, di reclusi per motivi di sicurezza a Dachau, ci scorse davanti: infinita era la miseria, infinito era il dolore".

FUORI ABBONAMENTO

Mercoledì 19 ottobre 2022 ore 10.30

Auditorium Pollini, Padova

Seminario

F. Schubert: Sonata op. post. D 960

In collaborazione con



CICLO B • ANTICAMENTE • PRIMA VOLTA CON NOI

Martedì 25 ottobre 2022

Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

ORCHESTRA AD ASTRA DELLA SCHOLA

CANTORUM BASILIENSIS

con strumenti originali

LEILA SCHAYEGH concertazione e

violino solista

Nardini e i suoi contemporanei

P. Nardini: Sinfonia n. 1

F.A. Bonporti: Concerto a 4 op. XI n. 3

G.M. Cambini: Sinfonia concertante n. XII à plusieurs instruments

P. Nardini: Concerto per violino op. 1 n. 5

W.A. Mozart: Sinfonia K 201

La Schola Cantorum Basiliensis fu fondata a Basilea nel 1933 da Paul Sacher ed è oggi una delle istituzioni più prestigiose ed avanzate, che si dedicano all'insegnamento, alla ricerca e alla produzione nell'ambito della musica "antica". L'**Orchestra ad astra** è un ensemble che si rinnova ogni anno ed è composta dagli studenti dell'Istituto. La sua presenza a Padova era già stata programmata nell'ottobre 2020 per l'anniversario (1770-2020) della morte di G. Tartini e il concerto alla Basilica del Santo, causa Covid, si poté realizzare soltanto in streaming da Basilea.

Quello di stasera ne è in qualche modo il seguito ideale, perché è dedicato, nel terzo centenario della nascita, a Pietro Nardini, che di Tartini fu uno dei più celebri allievi a Padova, così come all'anniversario di Francesco Antonio Bonporti (1672-1749), che frequentò dal 1740 al 1749 Tartini a Padova.

Nardini (1722-1793) fu una delle figure di spicco in Europa, e la sua carriera lo portò a ricoprire incarichi, tra gli altri, a Stoccarda e Brunswick: formò con F.Manfredi, G.M.Cambini (entrambi suoi allievi) e L.Boccherini un importante quartetto. Appunto a Nardini e Cambini è dedicata parte del programma che presenta fra l'altro una Sinfonia di Nardini conservata in copia unica manoscritta a Basilea e che si conclude con la Sinfonia K 201 del 1774 di Mozart. Solista e concertatrice del programma è **Leila Schayegh**, docente di violino barocco dal 2010 alla Schola Cantorum, nella cattedra che fu di Chiara Banchini con cui si era diplomata "summa cum laude" nel 2005. Leila Schayegh ha ricevuto numerosi premi in concorsi a Berlino, Monaco, Rovereto (Premio Bonporti) e riconoscimenti discografici come Diapason d'Or 2011, Gramophone Award, Schallplattenpreis per una intensa attività che comprende l'incisione di concerti di Mysliveček, di Leclair, delle sonate e partite di J.S.Bach e di molti altri titoli.

MAJA SACHER STIFTUNG

in collaborazione con

M. Sacher



© Susanna Drescher

CICLO A • ANTICAMENTE

Venerdì 4 novembre 2022
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

LA FONTE MUSICA ensemble di musica medievale

FRANCESCA CASSINARI soprano

ALENA DANTCHEVA soprano

GIANLUCA FERRARINI tenore

EFIX PULEO viella da braccio

TEODORO BAÙ viella da gamba

MICHELE PASOTTI liuto e direzione

DanteNova: Musica dalla Commedia di Dante

INFERNO

A. Zacara da Teramo: Deus Deorum Pluto

Paolo da Firenze: Godi Firenze

Canto gregoriano: Vexilla Regis Prodeunt

G. de Machaut: Fons Totius Superbiae/O Livoris

Feritas/Fera Pessima

PURGATORIO

Canto gregoriano: In exitu Israël de Aegyptio

F. Landini: Che Cos'è quest'Amor?

Anonimo/A. Zacara da Teramo: Nostra Avocata

Matteo da Perugia: Ave Sancta/Agnus Dei

F. Landini: Questa Fanciulla Amor

F. Landini/Anonimo: Agnus Dei 'Questa Fanciulla'

Antonello da Caserta: Più chiar che'l sol

PARADISO

Anonimo: Ave Stella Matutina

J. Ciconia: Le Ray au Soleyl

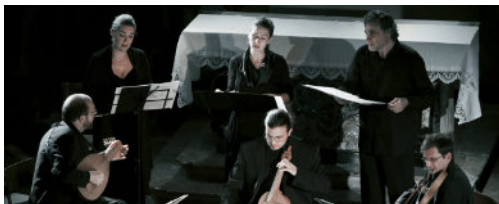
Anonimo: Ave Maris Stella, gregoriano e diminuzione anonima (Codex Faenza 117)

Matteo da Perugia: Gloria

Llibre Vermell de Montserrat: Mariam matrem

Virginem

Dante e la musica (2° concerto)



Dopo il concerto della scorsa stagione de laReverdie, il nostro ciclo *Dante e la musica* ospita un altro prestigioso ensemble italiano, **La fonte musica**, fondato e diretto da **Michele Pasotti**. Un ensemble che è nato per interpretare la straordinaria stagione di passaggio tra l'età medievale e quella umanistica (ca 1320-1440), con particolare attenzione al Trecento italiano. La fonte musica si è affermata nei maggiori festival internazionali di musica antica e suoi concerti sono stati trasmessi da BBC, RAI Tre, ORF 1, così come significativa è l'attività discografica per Alpha e premiata nel 2017 con il Diapason d'or assegnato a "Metamorfofi Trecento".

"Negli anni stessi in cui moriva Dante nasceva l'Ars Nova. Dante probabilmente non l'ha vista in scena, ma ha certamente ascoltato la polifonia a lui contemporanea, che stava trovando una strada nuova per essere scritta. Philippe de Vitry e Johannes de Muris, pubblicati in quegli anni i loro trattati di scrittura musicale, che chiamano Ars Nova, un nuovo modo di scrivere la musica che aprirà la strada a un secolo di grande creatività musicale. Da questo secolo, il secolo dell'Ars Nova, provengono i brani che formano il nostro programma. DanteNova dunque: una stella incandescente di colori, fantasia, immaginazione. Quella di Dante e dei maestri dell'Ars Nova. La musica accompagna il viaggio ultraterreno che Dante immagina di compiere nella Commedia. Il nostro concerto ripercorre molti dei luoghi in cui la musica risuona: dai silenzi carichi di lamento dell'Inferno ai concerti angelici del Paradiso." (Michele Pasotti)

CICLO B • PRIMA VOLTA CON NOI

Mercoledì 16 novembre 2022
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

PHILIPPE GRAFFIN violino CLAIRE DÉSSERT pianoforte

À la recherche de la sonate de Venteuil

G. Enescu: Impressions d'enfance op. 28

P. Hersant: Swan(n)

C. Franck: Sonate

E. Ysaÿe: Sonate posthume op. 27 bis
per violino solo

M. Ravel: Berceuse sur le nom de Gabriel Fauré

C. Saint-Saëns: Sonate n. 1 op. 75

"Proust e la musica" nel Centenario della morte di Marcel Proust (18 novembre 1922)
Anniversario C. Franck (1822-1890)

In un breve ciclo dedicato a "Proust e la Musica" non poteva mancare l'evocazione di quella Sonata di Venteuil, creata dalla fantasia dello scrittore e per la quale si sono cercati i modelli più svariati. Le testimonianze di Proust stesso sono le più diverse. In un celebre testo (dedica a Jacques De Lacretelle) confesserà, a proposito della Sonata: "la piccola frase di questa Sonata, e non l'ho detto mai ad alcuno, è nella serata di Saint-Euverte, la frase bella ma mediocre, di una sonata per pianoforte e violino di Saint-Saëns, musicista che non amo. (Vi indicherò esattamente il passaggio che ritorna molte volte e che era il trionfo di Jacques Thibaud). Più avanti nella stessa serata, non mi sorprenderei se parlando della piccola frase avessi pensato all'Incantesimo del Venerdì Santo. Sempre durante questa serata, quando il piano e il violino gemono come due uccelli che si rispondono, ho pensato alla Sonata di Franck (soprattutto suonata da Enesco) il cui quartetto apparirà in uno dei volumi seguenti".



Sono questi gli indizi preziosi per P.Graffin e per C.Désert per immaginare un programma con tutti i personaggi citati da Proust e ai quali si aggiunge l'omaggio di P.Hersant (1948) in prima esecuzione italiana.

Philippe Graffin è un interprete di riferimento del repertorio francese, che ha approfondito alla scuola di Josef Gingold, a sua volta allievo di Ysaÿe. La discografia di Graffin comprende oltre 30 CD e fra questi le Sonate di Ysaÿe, opere di Enescu, Ravel, Debussy. Il suo spirito di ricerca lo ha visto impegnato (1990-2015) nella direzione artistica del Festival Consonances e anche alla Wigmore Hall in un progetto dedicato a Eugène Ysaÿe. Nel 2019 ha preso avvio a Brussels un nuovo festival, Traces. Graffin affianca alla sua prestigiosa attività concertistica quella di docente al Conservatorio di Parigi e di Brussels. Partner abituale in duo con Graffin, **Claire Désert** ha compiuto i suoi studi a Parigi con J.Hubeau e al Conservatorio di Mosca con E.Malinin. È impegnata sia come solista che come apprezzata camerista in collaborazioni con A.Gastinel, Quartetto Sine Nomine, Quintetto Moraguès, E.Strosser, oltre che con T.Papavrami, G.Caussé e P.Graffin. Le sue incisioni discografiche (AVIE) hanno ricevuto lusinghieri riconoscimenti della critica (Choc di Classica, Crescendo Magazine, Pizzicato).

CICLO A

Martedì 22 novembre 2022
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

QUARTETTO GOLDMUND

FLORIAN SCHÖTZ violino
PINCHAS ADT violino
CHRISTOPH VANDORY viola
RAPHAEL PARATORE violoncello

F. Mendelssohn-Bartholdy: Quartetto op. 44 n. 2
E. Schulhoff: Cinque pezzi
F. Schubert: Quartetto D 810 “La morte e la fanciulla”

Conclusasi lo scorso anno la straordinaria esperienza padovana del Quartetto Auryn, (un vero quartetto “residente”, con oltre 40 concerti fra il 1991 e il 2021) tocca ora al giovane ensemble tedesco, Quartetto Goldmund, il primo dei programmi dedicati alla letteratura per quartetto inclusi nella stagione. È un programma che, oltre a due grandi capolavori romantici come il Quartetto op. 44 n. 2 (1837) di Mendelssohn e il celeberrimo Quartetto “La morte e la fanciulla” (1824) di Schubert, comprende i 5 Pezzi per quartetto che Schulhoff compose nel 1923 a Praga e dedicò a Milhaud. Una sorta di suite di danze, che rimanda alla musica popolare dell'epoca. Il **Quartetto Goldmund** è oggi fra i migliori quartetti tedeschi della sua generazione e si è formato alla

scuola di G.Pichler (Quartetto Berg) in Spagna (Escuela Superior de Música Reina Sofía) e a quella del Quartetto Artemis a Berlino. La sua affermazione nella vita musicale internazionale è passata attraverso prestigiosi riconoscimenti: International Wigmore Hall String Competition 2018, Melbourne International Chamber Music Competition 2018, Rising Stars per la stagione 2019/20 di ECHO (European Concert Hall Organisation). La Nippon Music Foundation nel 2019 ha premiato il quartetto mettendo a loro disposizione per quattro anni gli Stradivari, che furono del Quartetto Paganini (1946-1966). Sono riconoscimenti che hanno portato il Quartetto Goldmund nelle maggiori sale in Europa (Baden-Baden, Amsterdam, Vienna, Monaco, Francoforte, Parigi, Bruxelles, etc.) ma anche in Canada, Usa, Australia, Cina. Nel 2016 ha inciso il suo primo CD dedicato ad Haydn per Naxos, un debutto discografico salutato con entusiasmo dalla riviste specializzate (BBC, Gramophone, American Record Guide etc.). Un secondo CD (Berlin Classics, 2018) comprende invece i quartetti 3 e 9 di Šostakovič. Nel 2020 l'uscita (Berlin Classics) del terzo loro CD, “Travel Diaries” con musiche di W.Rihm, A.Sokolovic, F.Say e D.Tabakova. Il nome “Goldmund” (Boccardo) si riferisce alla figura di Goldmund, che troviamo nel racconto “Narciso e Boccardo” di Hermann Hesse.



“Un pianoforte per Padova”

Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città (2004)

Con il contributo della



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

CICLO B • TASTIERE

Lunedì 5 dicembre 2022
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

MICHEL DALBERTO pianoforte

F. Liszt: Ricordanza da Études d'exécution transcendante S 139/9
C. Franck: Prélude, Aria et Final op. 23
C. Debussy: Images, 1er Livre
F. Liszt: Feierlicher Marsch zum heiligen Gral S 450 (da Parsifal di R. Wagner)
R. Schumann: Fantasiestücke op. 12

“Proust e la musica” nel Centenario della morte di Marcel Proust (18 novembre 1922)
Anniversario C. Franck (1822-1890)

“La musica - ebbe a dire Proust in una conversazione con J.Benoist-Méchin - mi ha dato delle gioie incomparabili. Più ancora: essa è stata per me come una prova dell'esistenza in questo mondo di qualcosa che non sia il nulla in cui ovunque mi imbatto. Come un filo d'oro essa attraversa l'intera mia opera”. Una presenza dunque essenziale nella vita di Marcel Proust, che ascoltava musica continuamente, che invitava musicisti a casa sua per farsi suonare le opere preferite - in particolare i Quartetti di Beethoven - e che si era fatto installare un “theatrophone” per seguire attraverso la rete telefonica la trasmissione di concerti e di opere, diventando così un grande fan del Pélleas et Melisande di Debussy.

I compositori più spesso citati nella “Recherche” sono Wagner (più di 50 volte, e soprattutto il Parsifal), Bee-



© Caroline-Doutre

thoven (25 volte) e Schumann. Ma anche Fauré, Franck, Debussy etc. Il programma proposto da Dalberto è quindi al tempo stesso l'evocazione del mondo musicale caro a Proust e la celebrazione del bicentenario della nascita di C.Franck, un autore assai amato da Proust e che potrebbe essere il modello del musicista immaginario, Vinteuil, creato dalla fantasia dello scrittore.

Michel Dalberto è l'erede oggi della grande tradizione pianistica francese e della scuola di Vlado Perlemuter (e sua volta di quella di Alfred Cortot).

È oggi docente al Conservatorio di Parigi. La sua carriera internazionale prende avvio negli anni 70 dalle vittorie al Concorso C.Haskil, a Leeds e si è poi sviluppata in tutto il mondo e in collaborazioni con direttori come W.Sawallisch, J.Temirkanov, C.Dutoit, Sir Colin Davis, D.Gatti. Molto attivo discograficamente (integrale F.Schubert), negli anni più recenti si è dedicato per Aparté alla musica francese (Debussy, Fauré, Franck e Ravel)

CICLO B • ANTICAMENTE

Martedì 13 dicembre 2022
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

IRENE GONZÁLEZ ROLDÁN clavicembalo

Primo Premio - Concorso Internazionale di Clavicembalo
"Città di Milano", 2021

J.S. Bach: Fantasia e fuga BWV 904

J.S. Bach: Capriccio sopra la lontananza del suo fratello diletto BWV 992

J.S. Bach: Preludio (Fantasia) BWV 922

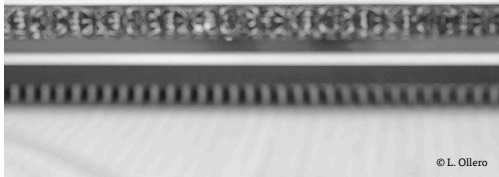
D. Scarlatti: Sonate K 215, K 216, K 69, K 115

A. Soler: Preludio n. 4 e n. 3 da Llave de la Modulación, 1762

F.M. López: Variaciones del Fandango Español

Irene González Roldán è una giovane clavicembalista spagnola, che si è affermata al Terzo Concorso internazionale di clavicembalo di Milano del 2021 con il 1° Premio ed il premio del pubblico. Recentemente (luglio 2022) ha vinto il Secondo Premio all'International Bach Competition di Lipsia. Dopo gli studi compiuti in Spagna e in Olanda attualmente si sta perfezionando alla Schola Cantorum di Basilea nella classe di Andrea Marcon e di Jörg-Andreas Bötticher e la sua attività concertistica comprende concerti in vari Festival in Spagna, Francia, Svizzera e Paesi Bassi, così come collaborazioni con musicisti come A. Bernardini, J. Ogg e orchestre come La Cetra di Basilea, l'Orchestra Barroca de Sevilla ed altri ensemble. Il programma, per Irene, nasce dall'idea di accostare due grandi maestri della musica per tastiera, Bach e D. Scarlatti, entrambi nati nel 1685 e che ebbero delle esperienze di vita totalmente diverse.

Bach visse, nella sua profonda fede luterana, tutta la sua vita in Germania, mentre Scarlatti fu un grande viaggiatore e la sua vita si svolse prima in diverse città italiane e poi in Portogallo e in Spagna al servizio di Maria Barbara, principessa portoghese e alla fine



© L. Ollero

regina di Spagna.

Da un lato quindi la scelta di composizioni bachiane che testimoniano il suo magistero contrappuntistico (Fantasia e Fuga BWV 904) assieme ad un brano giovanile (il Capriccio BWV 992) di scrittura più leggera e composto per la partenza del fratello Johann Jakob e dall'altro una scelta fra le 555 sonate di Scarlatti, dove è facile trovare l'influenza della musica popolare spagnola e portoghese, con ritmi e melodie delle danze tradizionali.

Fra queste il Fandango che troviamo anche nelle Variazioni del compositore F. Maximo López (1742-1821) con cui si conclude il programma.

CICLO A • PRIMA VOLTA CON NOI

Lunedì 19 dicembre 2022
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

in ricordo di Gabriella Goldin, amica e collaboratrice
degli Amici della Musica di Padova

QUARTETTO DI VENEZIA

ANDREA VIO violino

ALBERTO BATTISTON violino

MARIO PALADIN viola

ANGELO ZANIN violoncello

PIETRO DE MARIA pianoforte

C. Franck: Quartetto

C. Franck: Quintetto

*"Proust e la musica" nel Centenario della morte di
Marcel Proust (18 novembre 1922)
Anniversario C. Franck (1822-1890)*

Accanto alla Sonata per violino e pianoforte (vedi il programma di P. Graffin e C. Désert) gli altri due grandi capolavori della musica da camera di C. Franck sono il Quintetto con pianoforte e, il meno noto, Quartetto d'archi. Due opere tarde, rispettivamente del 1879 e del 1890: entrambe ebbero la loro prima esecuzione alla Société Nationale e sono alla base dello sviluppo della musica da camera francese. Saint-Saëns (dedicataro e pianista nella prima esecuzione del Quintetto) non ne ebbe in verità una grande considerazione, mentre Ysaÿe manifestò nei confronti del Quartetto e del suo autore una grande ammirazione. La stessa che ebbe Marcel Proust: "gli ultimi quartetti di Beethoven e la musica di Franck sono il mio principale nutrimento spirituale" (1916); e nello stesso anno, per poter meglio ascoltare l'austero Quartetto, Proust convocò a casa sua il Quartetto Poulet. Ed anche il Quintetto è per Proust una delle fonti di ispirazione per il Settimo di Vinteuil. Il **Quartetto di Venezia** è nato nel 1981 e la sua lun-

ga carriera ne fa uno degli ensemble italiani più longevi ed apprezzati. Si è formato alla scuola del Quartetto Italiano nei corsi di P. Farulli a Fiesole e a Siena, e a quella del Quartetto Végh, attraverso i numerosi incontri con S. Végh e P. Szabó (con quest'ultimo ebbero poi l'onore e la gioia di eseguire il Quintetto di Schubert op. 163). Presente nelle maggiori sedi concertistiche in tutto il mondo, il Quartetto di Venezia è stato quartetto residente alla Normale di Pisa e alla Fondazione Cini di Venezia. Ricca ed ampia la sua discografia, con le integrali dei Quartetti di Bazzini, Cherubini, Malipiero (Premio della Critica Discografica Italiana) e opere di Casella e Turchi. Veneziano è anche il pianista **Pietro De Maria**, che ha perfezionato i suoi studi alla scuola di Maria Tipo e si è successivamente affermato fra il 1990 e il 1997 in importanti concorsi come il Čajkovskij, il Concorso Dino Ciani, il Géza Anda e il Concorso Mendelssohn. Accademico di Santa Cecilia e docente al Mozarteum di Salisburgo, De Maria ha una ricchissima attività concertistica e discografica, sia da solo che nella musica da camera.



CICLO A • ANTICAMENTE • PRIMA VOLTA CON NOI

Martedì 17 gennaio 2023

Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

PROVA APERTA: ore 10.30

L'ARTE DELL'ARCO

con strumenti originali

FEDERICO GUGLIELMO maestro di

concerto al violino

ROBERTO LOREGGIAN clavicembalo

J.S. Bach: Concerto BWV 1055

J.B. Bach: Ouverture n. 1 "con violino concertato",
archi e basso

J.S. Bach: Concerto BWV 1056

W.F. Bach: Ouverture in sol minore (già attribuita a
J.S. Bach, BWV 1070)

J.S. Bach: Concerto BWV 1058

Integrale dei concerti per clavicembalo di Johann Sebastian Bach (2° concerto)

Nel 1729 Johann Sebastian Bach assunse la direzione del Collegium Musicum, che Telemann aveva fondato a Lipsia nel 1702. Una direzione che durò fino al 1737 e poi dal 1739 al 1741. Il Collegium Musicum suonava una volta alla settimana nel salone (d'estate nel giardino) del Café Zimmermann e per questi concerti Bach preparò un repertorio al quale appartengono anche i 7 concerti per clavicembalo.

In essi si riassumono le esperienze di Weimar (1708-17) in cui Bach studiò lo stile del concerto italiano, di Cöthen (1717-23) in cui produsse, tra l'altro, i Concerti Brandeburghesi e la successiva esperienza (1726-28) di riutilizzo di molta musica strumentale in movimenti di Cantate.

È un'invenzione - quella del concerto per tastiera - che poi attraverso la lezione dei figli, Carl Philipp Emanuel e Johann Christian sarà portata avanti nel classicismo viennese. Il secondo programma del no-

stro ciclo affianca ai tre concerti, due brani in stile francese, una Ouverture di Johann Bernhard Bach (1676-1749), un cugino di secondo grado di Johann Sebastian, allievo di Pachelbel e attivo a Eisenach, e la Suite BWV 1070, che era stata attribuita a Johann Sebastian, ma che potrebbe essere opera invece del figlio Wilhelm Friedemann.

L'Arte dell'Arco è uno degli ensemble con strumenti originali di spicco nel panorama musicale italiano ed internazionale. È stata fondata nel 1994 da Giovanni e **Federico Guglielmo**, che oggi ne è il maestro di concerto. La sua attività annovera collaborazioni prestigiose con musicisti come G.Leonhardt, C.Hogwood, S.Kuijken etc. **Roberto Loreggian**, dopo i suoi studi con T.Koopman, si è affermato fra i più attivi clavicembalisti italiani con una vastissima discografia per diverse etichette (Tactus, Brilliant, Chandos, Deutsche Harmonia Mundi, Decca etc.)



“Un pianoforte per Padova”

Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città (2004)

Con il contributo della



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

CICLO B • TASTIERE

Venerdì 3 febbraio 2023

Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

CHRISTIAN ZACHARIAS pianoforte

Omaggio a Radu Lupu

P.I. Čajkovskij: Le stagioni op. 37a

F. Schubert: Sonata op. 53 D 850

Christian Zacharias si è affermato, come pianista e come direttore d'orchestra, in una rara combinazione di integrità, stile unico, espressività e profondità di visione musicale. Un musicista che “pensa” la musica. Ha cominciato la sua carriera internazionale come pianista e poi ha esteso il campo dei suoi interessi alla direzione d'orchestra, anche come direttore d'opera: già direttore artistico e principale dell'Orchestre de Chambre de Lausanne con la quale ha realizzato l'integrale dei concerti per pianoforte di Mozart (Diapason d'or, Choc du Monde de la Musique, ECHO Klassik), delle Sinfonie di Schumann e delle Sinfonie “Berlinesi” di C.P.E.Bach, a partire dalla stagione 2017/18 è primo direttore ospite della Orquesta y Coro de la Comunidad de Madrid.

Per questo artista, nel quale la grande tradizione austro-tedesca e l'amore per Bach, Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert, Schumann vivono in tutta la loro freschezza assieme ai prediletti Scarlatti, Chopin, Ravel, gli Amici della Musica di Padova hanno avuto nel corso degli anni una speciale predilezione, testimoniata dai numerosi concerti a Padova (dal ciclo schubertiano dal 1996/97 per arrivare al concerto del 2003



in ricordo di Vlado Perlemuter di cui Zacharias fu allievo e a quelli del 2013 e 2019).

È ancora Schubert, con la Sonata op.53 D 950 del 1825/1826, al centro della ricerca di C.Zacharias, alla quale si dedicò, dopo aver sentito a Londra agli inizi degli anni Settanta Radu Lupu, che fu per Zacharias la più grande delle ispirazioni per la sua vita di pianista. In apertura Le Stagioni di Čajkovskij, una raccolta di piccoli pezzi, che uscirono prima, fra il dicembre 1875 e il novembre 1876 come supplemento mensile del periodico “Novellist” di Pietroburgo.

“Grazie a Radu Lupu ho iniziato a suonare le Sonate di Schubert. Ho iniziato questo percorso dopo aver ascoltato un recital di Radu a Londra all'inizio degli anni '70 e poi il mio primo LP registrato nel 1976 è stata la Sonata in Sol maggiore di Schubert. Quindi è stato una delle più grandi ispirazioni per la mia vita di pianista.” (C. Zacharias)

CICLO A • PRIMA VOLTA CON NOI

Mercoledì 8 febbraio 2023
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

in ricordo di Franco Pavanello amico della musica, dell'arte, della cultura

MAYUMI KANAGAWA violino
BEN GOLDSCHIEDER corno
GIUSEPPE GUARRERA pianoforte

J. Widmann: Air per corno solo
G. Ligeti: Trio "Hommage à Brahms"
B. Bartók: Sonata per violino solo Sz 117
R. Schumann: 5 Albumblätter da Bunte Blätter op. 99 per pianoforte
J. Brahms: Trio op. 40

Il Trio protagonista di questo concerto nasce dal recente incontro, fra Berlino e Londra, di tre giovani musicisti di diverse nazionalità, già avviati ad una importante carriera solistica.

Mayumi Kanagawa è americana-giapponese, ma attiva a Berlino. Premiata ai concorsi Čajkovskij di Mosca e Long-Thibaud-Crespin di Parigi è presente in sale prestigiose come la Wigmore Hall di Londra, il Konzerthaus di Berlino ed altre ancora in Europa, Giappone e America del nord.

Ben Goldschieder è inglese e ha completato i suoi studi a Berlino alla Barenboim-Said Academy nel 2020. Nel 2019 aveva vinto le YCAT International Auditions a Londra e nel 2020 il Barbican lo ha nominato per il 2021/22 come ECHO Rising Star, inserendolo

in un circuito che comprende sale come il Concertgebouw di Amsterdam, il Musikverein di Vienna, Elbphilharmonie e Köln Philharmonie.

Giuseppe Guarrera, siciliano, si perfeziona a Berlino con N.Goerner nella stessa accademia Barenboim-Said; ha ottenuto diversi riconoscimenti internazionali come il 2° Premio al Concorso pianistico di Montreal, ed è stato selezionato a Londra fra i vincitori YCAT (Young Classical Artists Trust) nel 2018.

Il programma ha una articolazione molto varia e ricca di corrispondenze (quella Brahms-Ligeti dei due trii, quella Schumann-Brahms, quella Bartók-Ligeti etc.). Il trio op. 40 per "corno da caccia" Brahms lo inizia nel 1864 a Baden-Baden, dove dal 1862 si era stabilita Clara Schumann. Dieci anni prima Robert Schumann aveva raccolto 14 vecchi pezzi pianistici degli anni 1836-1849 e li aveva editi come op. 99, con il titolo di Bunte Blätter (Fogli colorati). Giuseppe Guarrera ne propone una scelta e la dedica al ricordo di Radu Lupu.

Il trio di G.Ligeti (di cui nel 2023 si celebrerà il centenario della nascita) è del 1982 ed è dedicato a Brahms. Due "soli" completano il programma: la Sonata per violino solo di Bartók, che fu commissionata da Yehudi Menuhin. È del 1944 ed è l'ultima composizione cameristica dell'autore.

J.Widmann - è già stato presente nei nostri concerti sia come autore che come clarinettista e ne festeggiamo il 50° compleanno - ha scritto "Air" per il Concorso ARD di Monaco di Baviera del 2005: è un pezzo virtuosistico, ma anche, come evoca il titolo, una semplice "aria", intesa sia alla lettera che come melodia.



CICLO B

Mercoledì 15 febbraio 2023
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

JAMES NEWBY baritono
SIMON LEPPER pianoforte

I wonder as I wander

B. Britten: I wonder as I wander (arr. B. Britten)
B. Britten: There's none to soothe (da Folk Song Arrangements Vol. 3)
L. van Beethoven: Maigesang op. 52 n. 4
L. van Beethoven: Adelaide op. 46
L. van Beethoven: An die ferne Geliebte op. 98
G. Mahler: Urlicht! - Zu Straßburg auf der Schanz' - Revelge (da Des Knaben Wunderhorn)
G. Mahler: Rückert Lieder
F. Schubert: Der Wanderer D 489
F. Schubert: Der Wanderer D 649
F. Schubert: Auf der Donau D 553
F. Schubert: Im Freien D 800
F. Schubert: Abendstern D 806
B. Britten: At the mid hour of night - The last rose of summer - Sail on, sail on (da Folk Song Arrangements Vol. 4)

Il programma "I wonder as I wander" ("mi chiedo mentre vago") è sostanzialmente quello del debutto discografico (BIS, 2019/2020) di James Newby, che ha riscosso lusinghiere recensioni (Gramophone etc.) e che ha fatto conoscere il giovane artista. Nel pensare il programma per primo Newby ha deciso per il pezzo con cui era vissuto e che aveva eseguito spesso fin dall'inizio della carriera: Beethoven "An die ferne Geliebte". Poi Schubert l'autore con cui ottenne il Premio Schubert del 2015 alla Wigmore Hall Song Competition. Nella scelta dei Lieder un tema emerse chiaramente, quello del "Wanderer", del vagabondo, sia in senso fisico che spirituale. I musicisti si trova-

no spesso in posti che li ispirano ma senza le persone amate: gli amori distanti sono un rischio professionale e il programma esplora questo dilemma. Attraverso Britten, Schubert, Beethoven e Mahler scopriamo come la mente vaga e come attraverso queste fantasterie raggiungiamo l'irraggiungibile.

James Newby è un giovane cantante inglese, che si è potuto affermare grazie ad una serie di prestigiosi riconoscimenti: Kathleen Ferrier Award 2016, Wigmore Hall/Independent Opera Voice Fellowship 2016, Richard Tauber Prize (per la migliore interpretazione di un Lied di Schubert), terzo Premio Wigmore Hall Song Competition 2015, Trinity Gold Medal 2017, John Christie Award Glyndebourne 2017, Borletti Buitoni Trust Award, Rising Star (ECHO) 2020/21 e BBC New Generation Artists Award (2018-2021). Newby è stato inoltre (2019-2021) membro dell'Ensemble della Staatsoper di Hannover.

Simon Lepper è attualmente uno dei più apprezzati pianisti che si dedicano alla musica vocale da camera. Professore al Royal College of Music di Londra, è stato dal 2003 il pianista ufficiale del Cardiff Singer of the World Competition e nella sua attività ha collaborato con cantanti come G.Finley, F.Palmer, M.Padmore, A.Kirschschrager, C.Karg, S.Degout (Festival di Edinburgo, Verbier, La Monnaie, Wigmore Hall, Frankfurt Rheingau Festival...)



CICLO A • ANTICAMENTE

Martedì 21 febbraio 2023
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

JADRAN DUNCUMB liuto barocco

La Grande Partita

S.L. Weiss: Sonata 39 "La Grande Partita"
J.S. Bach: Preludio, Fuga e Allegro BWV 998
J.S. Bach: Suite BWV 996
S.L. Weiss: Prélude e Passacaglia (da Sonata 18)

Jadran Duncumb è un giovane liutista cresciuto a Oslo, anche se le sue origini sono inglesi e croate. Ha compiuto gli studi al Royal College of Music a Londra con G.Ryan (chitarra) e J.Lindberg (liuto). Successivi a Trossingen gli studi con R.Lislevand e quelli dedicati al basso continuo (2016).

Nel 2015 ha vinto il concorso per liuto "Maurizio Pratola" a L'Aquila. La sua attività concertistica lo vede impegnato come solista e in numerosi ensembles barocchi (tra questi l'ensemble italiano Rossoporpora di W.Testolin, già ospite delle nostre stagioni). Ha inciso per Audax nel 2018 un CD intitolato Weiss&Hasse e successivamente un CD dedicato alle composizioni per liuto di J.S.Bach, che ha ottenuto, nel maggio 2021, il Diapason d'or.

Il programma del concerto "ricostruisce" l'incontro fra S.L.Weiss e J.S.Bach, che avvenne a Lipsia nel 1739 quando Weiss fu ospite di Bach.

Più o meno coetanei, Sylvius Leopold Weiss e Johann Sebastian Bach si erano conosciuti per il tramite di Wilhelm Friedemann Bach, di cui Weiss era amico. Si tramanda che in questo incontro suonarono per ore insieme e da soli e che improvvisarono delle fughe, senza che si potesse però scegliere chi fosse stato il migliore. Weiss in giovinezza (1708) era stato a Roma e in Italia per alcuni anni, entrando in contatto



con A. e D.Scarlatti, G.F.Haendel, B.Pasquini e A.Corelli. Rientrato in patria nel 1714 divenne infine il musicista di spicco di Dresda (nel 1744 il suo era lo stipendio più alto) e a Dresda ebbe occasione di collaborare con musicisti come J.J.Quantz, J.A.Hasse e J.G.Pisendel.

“Un pianoforte per Padova”

Steinway gran coda della Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
messo a disposizione della città (2004)

Con il contributo della



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

CICLO B

Giovedì 2 marzo 2023
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

ELISSO VIRSALADZE pianoforte QUARTETTO DAVID OISTRACH

ANDREY BARANOV violino
RODION PETROV violino
FEDOR BELUGIN viola
ALEXEY ZHILIN violoncello

R. Schumann: Quintetto op. 44
D. Šostakovič: Quintetto op. 57

Un ritorno, quello di Elisso Virsaladze, e un debutto, quello del Quartetto David Oistrach. In un certo senso un debutto anche per **Elisso Virsaladze**, che negli ultimi anni (2016, 2019 e 2021) è stata protagonista a Padova di tre memorabili recital e che torna adesso come camerista, una attività che l'ha vista suonare in duo in tutto il mondo (dagli anni 1980) con la violoncellista Natalia Gutman e, particolarmente, al Festival di Kreuth in Baviera (poi Festival O.Kagan) dove si è esibita anche in trio con altri artisti come lo stesso Oleg Kagan (violino) e Eduard Brunner (clarinetto). Preziosa e rara quindi l'occasione di sentire in questa serata di quintetti una grande solista, che ha alle spalle una prestigiosa carriera iniziata con la vittoria al Concorso Schumann di Zwickau e sviluppatasi poi nel segno della grande musica e di quei valori spirituali, che le sono stati trasmessi alla scuola di H.Neuhaus, che fu maestro e mentore anche di S.Richter.



Il **Quartetto David Oistrach** è nato nel 2012 ed ha preso il nome del grande violinista. Si è formato con la guida di Sergei Pischugin, già allievo di Oistrach e membro del Quartetto Šostakovič.

Il Quintetto op.44 di Schumann è, per eccellenza, il capolavoro assoluto del repertorio per quintetto con pianoforte. Schumann lo scrisse, dopo i tre Quartetti del 1842, assieme al Quartetto con pianoforte op.47. Dedicato a Clara, che ne è entusiasta, sarà presentato in una esecuzione privata con Mendelssohn al pianoforte, mentre la prima "pubblica" ebbe luogo al Gewandhaus di Lipsia a inizio 1843 con Clara stessa al pianoforte.

Šostakovič scrisse il suo Quintetto op. 57 nel 1940, in un periodo difficile, in cui cerca di scrivere opere di grande chiarezza per rispondere alle accuse di sperimentalismo. È l'autore stesso ad eseguirlo assieme al Quartetto Beethoven il 23 novembre 1940 nella Sala piccola del Conservatorio di Mosca.

CICLO A

Lunedì 13 marzo 2023
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

TRIO ATOS

ANNETTE VON HEHN violino
STEFAN HEINEMEYER violoncello
THOMAS HOPPE pianoforte

J. Brahms: Trio op. 101
R. Schumann: Trio op. 63
F. Mendelssohn-Bartholdy: Trio op. 49

Integrale dei Trii di Mendelssohn, Schumann, Brahms
(2° concerto)

Fra i trii con pianoforte dell'ultima generazione il **Trio Atos**, costituitosi in Germania nel 2003, è senz'altro una delle formazioni più interessanti. Lo testimonia il gran numero di riconoscimenti ottenuti come il "Kalichstein-Laredo-Robinson International Trio Award" nel 2007, il 1° Premio al Concorso Schubert di Graz nel 2006 e nel 2007 al Concorso di Melbourne. A questi seguirono il New Generation Artists Award della BBC e il Borletti-Buitoni Award.

"Mendelssohn, Schumann e Brahms: tre compositori intrecciati da tanti filoni di vita musicale e umana, legati da amicizia e rispetto. Così molto diversi nello stile, eppure così simili nel condividere una forte ammirazione per le opere musicali del passato e costruire su di esse il proprio lavoro! Per il Trio Atos è una gioia estrema tuffarsi nell'avventura e nella sfida che il mondo di ogni compositore presenta al musicista e all'ascoltatore"
(T.Hoppe)

Dopo il primo concerto della scorsa stagione, il ciclo prosegue con un programma dedicato al Trio op. 101 di Brahms, a quello op. 63 di Schumann e al Trio op. 49 di Mendelssohn-Bartholdy. Brahms compose il suo terzo trio nell'estate 1886 sul lago di Thun (una estate felice, in cui compose anche la Sonata per violoncello op. 99 e quella per violino op. 100) mentre il primo Trio di Schumann è del 1847 (una vera gioia, annota Schumann nel suo diario). Ma il "trio-maestro del presente" - dopo quelli di Beethoven e Schubert - come ebbe modo di scrivere Schumann nella sua recensione nella NZfM, è il Trio op. 49 che Mendelssohn scrisse nel 1839: "un capolavoro" - scrive Schumann - "che dopo anni rallegrerà ancora nipoti e pronipoti".



© Gela Megrelidze

CICLO A • PRIMA VOLTA CON NOI

Martedì 21 marzo 2023
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

Giornata Europea della Musica Antica

MAXIMILIAN HORNUNG violoncello
HERBERT SCHUCH pianoforte

J.S. Bach: Drei Choralvorspiele (rielaborazione per violoncello e pianoforte di Z. Kodály)
- Ach, was ist doch unser Leben BWV 743
- Vater unser im Himmelreich BWV 762
- Christus, der uns selig macht BWV 747
R. Strauss: Sonata op. 6
E. Grieg: Sonata op. 36

Due grandi sonate, quasi coeve, del repertorio violoncellistico postromantico sono al centro del programma di questo concerto: quella op. 6, che il giovane Richard Strauss (aveva diciannove anni) compone fra 1882-83 nel segno della lezione di Beethoven, Mendelssohn e Brahms, ma con fresca ispirazione e sicura maestria formale e la Sonata op. 36 che Grieg scrive a Bergen quasi nello stesso anno, il 1883, e che rimase cara all'autore per tutta la sua carriera: la suonò ancora, nella sua ultima apparizione pubblica del 1906, con il giovane Pablo Casals. Ce le propone il duo Hornung-Schuch, ospite per la prima volta della nostra stagione.

Maximilian Hornung si è affermato come uno dei migliori violoncellisti tedeschi della sua generazione e la sua attività è ricca di riconoscimenti (Concorso ARD, German Music Council's Competition, Premio Europeo della Cultura 2015, Fondazione Mutter, Borletti-Buitoni Trust), con presenze nelle più importanti sale e collaborazioni con solisti, direttori, orchestre come A.S.Mutter, D.Trifonov, H.Schuch, L.Vogt, B.Haitink, D.Harding, S.Byčkov, E.P.Salonen etc. Ha inciso per Sony (premio Echo Klassik nel 2011) e per cpo.



Herbert Schuch ha al suo attivo una altrettanto importante carriera solistica sia a livello concertistico che discografico, ma ha coltivato altresì un grande interesse per la musica da camera, alla quale è stato avvicinato anche dallo studio parallelo del violino per 10 anni. Oltre alla collaborazione con M.Hornung è da ricordare, per esempio, quella in trio (2017) con J.Fischer e D.Müller-Schott. In apertura il programma rende omaggio alla data del 21 marzo, data associata a quella di nascita di J.S.Bach e celebrata come *Giornata Europea della Musica Antica*. Una intenzione realizzata con la proposta, di rarissimo ascolto, dei Tre Preludi-Corali per organo di J.S.Bach trascritti nel 1924 da Z.Kodály per violoncello e pianoforte. Una rielaborazione, che il compositore ungherese dedicò "al Prof.Karl Straube", l'eminente organista tedesco (1873-1950) che legò la sua vita di studioso, docente e musicista alla grande tradizione bachiana di Lipsia, dove fu organista e poi Kantor nella celebre Thomaskirche.

In occasione della
Giornata Europea
della Musica Antica



“Un pianoforte per Padova”

Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città (2004)



Con il contributo della

Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

CICLO B • TASTIERE

Martedì 28 marzo 2023

Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

PROVA APERTA: ore 10.30

LEONORA ARMELLINI pianoforte

MATTIA OMETTO pianoforte

CORO DI VOCI BIANCHE CESARE POLLINI

MARINA MALAVASI direttore del coro

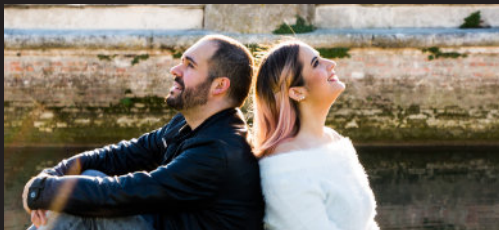
P.I. Čajkovskij: Francesca da Rimini. Fantasia sinfonica op. 32 (trascrizione per pianoforte a quattro mani di K. Klindworth)

F. Liszt: Eine Symphonie zu Dantes Divina Commedia S 648 per due pianoforti e coro di voci bianche

Dante e la musica (3° concerto)

“La fortuna di Dante in musica incomincia in realtà nell'Ottocento, quando i nuovi generi musicali dell'età romantica consentono di mettere da parte i versi temibili e si ispirano alla figura stessa di Dante o ai personaggi creati dal suo genio. Ecco le Francesche da Rimini, le Pie de' Tolomei che invadono le scene teatrali; ecco la serie di musiche strumentali, i poemi e le fantasie sinfoniche di Liszt, Čajkovskij, del nostro Pacini: dove semmai qualche verso appare ancora stampato negli spazi fra le note, come nella Dante-Symphonie di Liszt.” (G. Pestelli, 2021).

È la fortuna che troviamo già nelle decorazioni che i Nazareni dipingono nel 1829 a Roma al Casino Massimo al Laterano ispirandosi ad episodi della Divina Commedia, da cui Liszt trasse vari motivi. Dopo la dantesca Fantasia quasi Sonata per pianoforte, Liszt lavorò per molti anni, a partire dal 1847 fino al 1855/56, all'ambizioso progetto di una Sinfonia per la



Divina Commedia in tre parti. Le difficoltà relative al Paradiso - alle quali l'aveva richiamato R. Wagner, a cui la sinfonia è dedicata - convinsero Liszt a rinunciare alla terza parte e la sinfonia rimase un torso in due parti, con l'aggiunta del Magnificat per coro di voci bianche.

A Liszt si ispirò anche Čajkovskij, con la sua fantasia sinfonica op.32, ricavata dall'episodio di Paolo e Francesca del V canto dell'Inferno, che il musicista aveva riletto nell'estate 1876. Entrambe sono composizioni sinfoniche che, vengono presentate nella riduzione pianistica. Quella di Liszt per due pianoforti (1859) è dello stesso autore e Liszt amava eseguirla (per es. a casa di G. Doré con C. Saint-Saëns al 2° pianoforte oppure a Vienna con un suo allievo). Quella di Čajkovskij è per pianoforte a 4 mani e fu realizzata da Karl Klindworth (1877/78).

Leonora Armellini - recentissimo 5° Premio al Concorso F. Chopin 2021 - e **Mattia Ometto** affiancano alla loro attività solistica quella nel “Duo di Padova” e sono già state pubblicate le loro incisioni del Concerto di F. Poulenc e delle opere per due pianoforti di J. Brahms. Il **Coro di Voci Bianche Cesare Pollini** è stato fondato nel 2007 da **Marina Malavasi**.

CICLO B • ANTICAMENTE

Martedì 4 aprile 2023

Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

ODHECATON ensemble vocale

PAOLO DA COL direzione

J. Desprez: Missa Hercules dux Ferrariæ

J. Desprez: In te Domine speravi

J. Desprez: Tu solus qui facis mirabilia

J. Desprez: Frottole e Chansons (Mille regretz, Petite Camusette, Je ne me puis tenir d'aimer, El grillo, Scaramella)

J. Desprez: O Virgo prudentissima

“In Italia, durante il Cinquecento, circolava il motto «i galli cantano»: un'espressione che riconosceva ai musicisti 'oltremontani' franco-flamminghi, chiamati nella penisola al servizio di principi e uomini di religione, il primato nella tecnica compositiva ed esecutiva della polifonia vocale. Josquin Desprez, 'Giosquino' per gli italiani, ne fu l'emblema: oltre che in Francia, fu al servizio del cardinale Ascanio Sforza tra Milano e Roma (1484, 1498) e delle cappelle pontificie (1489-1495) ed estense (1503-4). L'ensemble Odhecaton propone di ripercorrere l'itinerario italiano di Josquin con musiche tratte dal repertorio sacro, come la Missa Hercules dux Ferrariæ, composta per il

duca di Ferrara Ercole I d'Este, e alcuni mottetti frutto di committenze italiane. Ma non manca di restituire al suono anche pagine profane: frottole (composizioni strofiche su testo volgare) e chanson, nelle quali il carattere oscilla tra l'ilare e il melanconico. Tra le chanson figura una composizione cara all'imperatore Carlo V, tanto da divenire nota come Cancion del Emperador. Nella Missa Hercules dux Ferrariæ, a quattro voci, il tema portante (ovvero il cosiddetto cantus firmus), è un 'soggetto cavato': un tema cioè tratto dalle vocali delle sillabe che compongono la dedica al committente, corrispondenti a quelle dei nomi delle note che contengono le medesime vocali (Her-cu-les Dux Fer-ra-ri-e / re-ut (do)-re ut (do) re-fa-mi-re).” (P. Da Col)
Odhecaton è stato fondato nel 1988 da **Paolo Da Col** (cantante, organista, direttore e musicologo) e ha ottenuto i più prestigiosi premi discografici e riconoscimenti della critica per la sua lettura innovatrice della polifonia. Prende il nome dal primo libro a stampa di musica polifonica pubblicato a Venezia da O. Petrucci nel 1501. L'ensemble ha al suo attivo una attività concertistica nelle maggiori rassegne in Europa e America e una ampia discografia (Isaac, Josquin, Gesualdo, Lasso, Palestrina, Monteverdi, A. Scarlatti, Compère...) premiata con Grand Prix international de l'Académie du disque lyrique, Diapason d'or, 5 Diapason, Choc, Disco del mese.



“Un pianoforte per Padova”

Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messa a disposizione della città (2004)



Con il contributo della

Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

CICLO A • TASTIERE • PRIMA VOLTA CON NOI

Giovedì 13 aprile 2023

Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

PROVA APERTA: ore 10.30

ALEXANDER GADJIEV pianoforte

F. Chopin: Preludio op. 45

F. Chopin: Barcarola op. 60

F. Chopin: Sonata n. 2 op. 35

R. Schumann: Fantasia op. 17

Se Schumann ebbe sempre una generosa ed entusiastica ammirazione per Chopin, fin dal celebre articolo del 1834 sull'op. 2 in cui lo “scoprì” e rivelò al mondo musicale con il famoso giudizio “Giù il cappello, signori, un genio!”, Chopin a sua volta, nei confronti di Schumann (pur dedicandogli, con cortesia formale, la Ballata op. 38) ebbe un atteggiamento ben diverso. Certo, sembra condividere implicitamente con Schumann, l'opinione di Tieck, Wackenroder, Jean Paul, E.T.A. Hoffmann sulla musica come linguaggio dell'inesprimibile, ma essa deve pur sempre obbedire alle regole generali del linguaggio articolato. L'ideale estetico di Chopin era contrario alla musica a programma, al Pezzo caratteristico, all'analisi “immaginaria e personale” di Schumann. Dalle testimonianze dei suoi allievi sappiamo che Chopin non faceva studiare loro nessuna composizione di Schumann e da quella di S.Heller ci viene riportata la dichiarazione che “il Carnaval non è assolutamente musica” (quel Carnaval che comprendeva, fra i suoi numeri, quello intitolato a Chopin!).

A questi due grandi autori a confronto è dedicato il



programma di **Alexander Gadjiev**. Un giovane pianista nato a Gorizia da genitori, entrambi musicisti, russi e sloveni, e che gli Amici della Musica hanno seguito con attenzione e ammirazione, fin da prima del suo successo al Premio Venezia del 2013, invitandolo ripetutamente nel 2010, 2014, 2018, 2019. Il suo curriculum si era arricchito negli anni recenti di riconoscimenti importanti come la vittoria al Concorso di Hamamatsu nel 2015, il premio a Monte-Carlo nel 2018 e il BBC New Generation Artists Scheme (2019-2021). Infine le prestigiose affermazioni del 2021: Concorso Internazionale di Sydney (primo premio) e Secondo Premio e Premio Speciale Krystian Zimerman alla XVIII edizione del Concorso Chopin di Varsavia.

CICLO B

Giovedì 27 aprile 2023

Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

PROVA APERTA: ore 10.30

QUARTETTO DOVER

JOEL LINK violino

BRYAN LEE violino

MILENA PAJARO-VAN DE STADT viola

CAMDEN SHAW violoncello

J. Haydn: Quartetto op. 33 n. 2

B. Bartók: Quartetto n. 4 Sz 91

A. Dvořák: Quartetto op. 51

Il **Quartetto Dover** è conosciuto da oltre un decennio in tutto il mondo come uno dei grandi quartetti d'archi americani: “il prossimo Quartetto Guarneri” (The Chicago Tribune) e “uno dei migliori quartetti degli ultimi 100 anni” (BBC Music Magazine). Il Quartetto si è formato al Curtis Institute of Music, la prestigiosa scuola di Filadelfia, nella linea del Quartetto Guarneri, del Cleveland e del Vermeer e l'ispirazione cui si deve il suo nome è anche legata al Curtis Institute, e ad uno dei suoi più celebri allievi, il compositore Samuel Barber, che nel 1931 mise in musica nella sua giovanile op.3 la poesia di Matthew

Arnold “Dover Beach”.

La carriera del Quartetto si è sviluppata “con la velocità di una meteora” (Strings) a partire dai premi (tutti) ottenuti nel 2013 alla Banff International String Quartet Competition e da quelli alla Fischeff Chamber Music Competition e al Concorso della Wigmore Hall di Londra. Numerosi poi altri riconoscimenti (Avery Fisher Cleveland Quartet, Lincoln Center fino alla Grammy Nomination). Oggi il Quartetto Dover è quartetto residente al Curtis Institute of Music e in altre istituzioni come il Kennedy Center. Il Quartetto, oltre ad una intensa attività concertistica in tutto il mondo, ha una ricca discografia per Cedille Records, che comprende i Quartetti di Schumann, Beethoven, Mozart, “Voices of Defiance” (Šostakovič, Ullmann, Laks). Nel 2020 ha realizzato un film documentario intitolato “Strings Attached: On the Road with the Dover Quartet”. Il programma del concerto passa dalla esperienza dell'op. 33 di Haydn (i 6 quartetti del 1781 che fondano lo stile classico, cui si ispirerà anche Mozart) a quella di Dvořák e della sua op. 51, che nasce nel 1878/9 dalla richiesta di Jean Becker del Quartetto Fiorentino di scrivere qualcosa di carattere “slavo”. Del 1928 il Quartetto n. 4 di Bartók (il più cromatico dei sei) che fu dedicato al Quartetto Pro Arte.



CONCERTI D'ORGANO

ottobre - dicembre 2022



Domenica 30 ottobre 2022, ore 17.00
Duomo dei Militari, via S. Proscodimo 82

ILARIA CENTORRINO

C. Franck: Corale n. 1, Cantabile

C. Saint-Saëns: Fantaisie n. 1

C. Franck: Grande Pièce Symphonique op. 17
Anniversario C. Franck (1822-1890)

CONCERTI PER L'AVVENTO

In collaborazione con



Domenica 27 novembre 2022, ore 17.00

Chiesa di S. Antonio Abate, Collegio Don Mazza

NICOLA DOLCI

D. Buxtehude: Praeludium BuxWV 137, Herr Jesu Christ, der einig Gottes Sohn BuxWV192

J.S. Bach: Contrapunctus I, Contrapunctus VI (da L'Arte della fuga BWV 1080)

G. Agrimonti: Brano Commissionato

D. Buxtehude: Praeludium BuxWV 148

J.S. Bach: Variazioni Canoniche sopra "Vom Himmel hoch" BWV 769

P. Eben: Hommage à Dietrich Buxtehude (1987)

Domenica 4 dicembre 2022, ore 17.00
Chiesa di S. Antonio Abate, Collegio Don Mazza

NICOLA CITTADIN

G. Frescobaldi: Ricercare con l'obbligo di cantar la quinta parte senza toccarla

B. Pasquini: Toccata settima

D. Buxtehude: In dulci jubilo, BuxWV 197

J.S. Bach: Fantasia e fuga BWV 542

W.A. Mozart: Sonata da chiesa K 336

S. Aguilera de Herida: Ensalada

G. Bovet: Salamanca

L. Bedin: Brano Commissionato

Domenica 11 dicembre 2022, ore 17.00

Chiesa di S. Antonio Abate, Collegio Don Mazza

ANDREA PAGLIA

D. Buxtehude: Preludio BuxWV 149

J.S. Bach: Preludio e fuga BWV 535, Nun komm der Heiden Heiland BWV 661, 660, 659

A. Colasurdo: Brano Commissionato

A.G. Ritter: Sonata op. 23 n. 3

Domenica 18 dicembre 2022, ore 17.00

Chiesa di S. Antonio Abate, Collegio Don Mazza

MATTEO VARAGNOLO

D. Buxtehude: Praeludium BuxWV 139, Herr Jesu Christ, der einig Gottes Sohn BuxWV 192, Wie schön leuchtet der Morgenstern BuxWV 223

J.S. Bach: Fantasia e fuga BWV 537, Sonata n. 5 BWV 529

F. Mendelssohn-Bartholdy: Sonata n. 4 op. 65

A. Zambon: Brano Commissionato

—

INGRESSO LIBERO

si ringrazia per il contributo



Abbonamenti

1) Stagione completa (20 concerti)

Interi € 220
Ridotti (65 anni) € 180
Studenti e Giovani (30 anni) € 85

2) Stagione parziale (Ciclo A o B di 10 concerti)

Interi € 160
Ridotti (65 anni) € 130
Studenti e Giovani (30 anni) € 55

CICLO A

18 ottobre 2022 **Lonquich**
4 novembre 2022 **La fonte musica**
22 novembre 2022 **Quartetto Goldmund**
19 dicembre 2022 **Quartetto di Venezia - De Maria**
17 gennaio 2023 **L'Arte dell'Arco - Loreggian**
8 febbraio 2023 **Kanagawa - Goldscheider - Guarrera**
21 febbraio 2023 **Duncumb**
13 marzo 2023 **Trio Atos**
21 marzo 2023 **Hornung - Schuch**
13 aprile 2023 **Gadjiev**

CICLO B

25 ottobre 2022 **Orchestra Schola Cantorum Basiliensis**
16 novembre 2022 **Graffin - Désert**
5 dicembre 2022 **Dalberto**
13 dicembre 2022 **González Roldán**
3 febbraio 2023 **Zacharias**
15 febbraio 2023 **Newby - Lepper**
2 marzo 2023 **Virsaladze - Quartetto David Oistrach**
28 marzo 2023 **Armellini - Ometto**
4 aprile 2023 **Odhecaton**
27 aprile 2023 **Quartetto Dover**

3) Tastiere (5 concerti)

18 ottobre 2022 **Lonquich** € 100
5 dicembre 2022 **Dalberto**
3 febbraio 2023 **Zacharias**
28 marzo 2023 **Armellini - Ometto**
13 aprile 2023 **Gadjiev**

4) Anticamente (6 concerti)

25 ottobre 2022 **Orchestra Schola Cantorum Basiliensis** € 90
4 novembre 2022 **La fonte musica**
13 dicembre 2022 **González Roldán**
17 gennaio 2023 **L'Arte dell'Arco - Loreggian**
21 febbraio 2023 **Duncumb**
4 aprile 2023 **Odhecaton**

5) Prima volta con noi (7 concerti)

€ 80
(riservato a nuovi abbonati o non abbonati da oltre 5 anni)
25 ottobre 2022 **Orchestra Schola Cantorum Basiliensis**
16 novembre 2022 **Graffin - Désert**
19 dicembre 2022 **Quartetto di Venezia - De Maria**
17 gennaio 2023 **L'Arte dell'Arco - Loreggian**
8 febbraio 2023 **Kanagawa - Goldscheider - Guarrera**
21 marzo 2023 **Hornung - Schuch**
13 aprile 2023 **Gadjiev**

Prove aperte

In collaborazione con



Auditorium C. Pollini – ore 10.30

19 ottobre 2022	Lonquich (seminario)
16 novembre 2022	Graffin - Désert
5 dicembre 2022	Dalberto
17 gennaio 2023	L'Arte dell'Arco - Loreggian
8 febbraio 2023	Kanagawa - Goldscheider - Guarrera
21 febbraio 2023	Duncumb
13 marzo 2023	Trio Atos
28 marzo 2023	Armellini - Ometto
13 aprile 2023	Gadjiev
27 aprile 2023	Quartetto Dover

Le prove aperte sono occasioni di incontro e dialogo con i musicisti della stagione, che introducono ed eseguono parti del programma serale. Sono rivolte agli studenti del Conservatorio ma aperte al pubblico.

Biglietti

Interi	€ 7
Studenti e Giovani (30 anni)	€ 3

Gratuito per gli studenti del Conservatorio C. Pollini

Informazioni e Biglietti

La quota Associativa è fissata in € 50,00 (**Socio Sostenitore € 100,00**) e può essere versata solo unitamente alla sottoscrizione dell'abbonamento.

Gli abbonamenti saranno in vendita a partire **da lunedì 26 settembre a sabato 1 ottobre 2022** (ore 10/13 - 15/18) presso Ufficio Informazioni Turistiche – Vicolo Cappellato Pedrocchi e da **lunedì 3 ottobre 2022** solo su prenotazione a info@amicimusicapadova.org - tel. 0498756763.

Ai Soci sarà riservato l'ingresso gratuito ai concerti di "Domenica in Musica" (2023), la prelazione e la riduzione per i concerti straordinari, l'uso della biblioteca presso la sede dell'Associazione e il diritto di partecipazione all'assemblea annuale dell'Associazione.

Biglietti

Interi	€ 27
Ridotti (65 anni)	€ 22
Studenti e Giovani (30 anni)	€ 8

I biglietti sono in vendita da una settimana prima di ogni concerto presso:

Gabbia Dischi, Via Dante 8, Padova – Tel. 0498751166

e la sera del concerto presso la **biglietteria** dell'Auditorium "C. Pollini"

I biglietti sono anche disponibili online sul circuito **Vivaticket**

I concerti si svolgono all'Auditorium C. Pollini (Via C. Cassan 17, Padova) con inizio alle ore 20.15 (se non diversamente indicato)

La Direzione si riserva ogni opportunità di eventuali modifiche del calendario imposte da cause di forza maggiore. Gli abbonati sono pregati di seguire eventuali variazioni di data o programma sul sito dell' Associazione (www.amicimusicapadova.org), sulle pagine dei social (Facebook, Instagram), sui quotidiani e i manifesti.

Spendi il tuo Bonus e acquista cultura

Per conoscere nel dettaglio i requisiti necessari per beneficiare dell'iniziativa e le indicazioni operative, puoi visitare il sito ufficiale della CARTA del DOCENTE. Scoprirai anche come creare il tuo primo buono e come richiedere, se non lo possiedi già, la tua identità digitale (SPID), necessaria per effettuare gli acquisti.



Amici della Musica di Padova

Consiglio Direttivo

Mario Carraro – Presidente

Filippo Juvarra – Direttore Artistico

Paolo Bettella

Francesco Dalla Libera

Carlo Dal Pian

Vitale Fano

Alessandro Paccagnella

Ovidio Paglione

David Sacerdoti

Gian Luca Sfriso

Segreteria

Assunta Lorenzi

Giorgia Malagò

Comunicazione

Donata Banzato

Barbara Feltrin

Collegio Sindacale. Revisore Unico

Davide Righetti



Amici della Musica di Padova

Via L. Luzzatti 16/b
35121 – Padova
tel. 049 8756763

info@amicimusicapadova.org
www.amicimusicapadova.org

